



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale " G. Pascoli - Forgione "
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Via Enrico Medi, 7 - 71013 San Giovanni Rotondo
Codice Meccanografico: FGIC843002 – Codice Fiscale: 83001700711
e-mail: FGIC843002@istruzione.it - PEC: fgic843002@pec.istruzione.it
tel.: 0882/456526 – fax: 0882/455826
www.icpascoliforgione.gov.it



Circ. 28

San Giovanni Rotondo, 16/10/2018

Al personale Docente
della Scuola Primaria, Infanzia
e Secondaria di 1°
Ai genitori degli alunni
Al sito web-albo on line

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi.

Come a volte accade in questo periodo, si potrebbero riscontrare casi di pediculosi nelle classi.

Per arginare tale fenomeno, è necessaria una stretta collaborazione tra **GENITORI - INSEGNANTI E MEDICI DI FAMIGLIA**, fin dalle sue prime manifestazioni.

I **genitori** del bambino che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi.

Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio (contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali come cappelli, scarpe, pettini, ecc.);
- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);
- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola;
- in caso di riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali.

La **scuola** condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. **Nel caso in cui i docenti rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi o nel caso in cui siano gli stessi genitori a segnalare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente.** Si ricorda in proposito che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto su iniziativa del Dirigente Scolastico, in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia (non potendo il dirigente scolastico sottoporre a controllo un bambino senza l'autorizzazione dei genitori). Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però, in via cautelativa, richiedere una visita del medico curante ed idonea certificazione attestante o l'assenza dell'infestazione o l'avvenuto trattamento. Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è quindi fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. Si confida, pertanto, nel ruolo attivo e nella collaborazione proficua dei Docenti e del personale scolastico tutto, dei genitori e delle strutture ASL

Si invitano i docenti a informare le famiglie sul contenuto della circolare dandone avviso diretto (Scuola dell'Infanzia) o sul diario degli alunni con richiesta di firma dei genitori per presa visione (Scuola Primaria e Scuola Secondaria 1°).

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria FIORE

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Dgs. 39/93)*

Si riporta in calce, per conoscenza, alcune norme di prevenzione:

PROCEDURA ORGANIZZATIVA:

Non è un problema grave e può essere risolto in pochi giorni se affrontato in modo corretto e scrupoloso.

PER ELIMINARE IL PARASSITA E LE SUE UOVA (LENDINI) SI DEVE:

- Consultare il proprio medico per un idoneo trattamento.
- Applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso: l'efficacia dipende dal corretto utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità e in modo uniforme.
- Rimuovere meccanicamente tramite pettine l'eventuale presenza di lendini e pidocchi; tale procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova.
- Per facilitare il distacco delle uova si possono inumidire i capelli con acqua e aceto, quindi passare più volte ciocca per ciocca pulendo il pettine tra una passata e l'altra sotto il getto d'acqua corrente, meglio calda.
- Ripetere l'operazione tutti i giorni per due settimane.
- Sono da preferirsi gel, schiume e creme per il maggior potere penetrante nelle uova.
- Gli shampoo sono sconsigliati in quanto vengono diluiti in acqua e il tempo di contatto è troppo breve per esercitare un'azione ottimale.

NORME PREVENTIVE

- Controllo periodico delle teste che deve essere giornaliero in caso di contatti con bambini positivi.
- Per l'ispezione del capo si consiglia di scegliere un luogo ben illuminato, di pettinare, ciocca per ciocca, i capelli umidi con pettine a denti fitti.
- La zona della nuca e quella dietro le orecchie vanno controllate con particolare attenzione.
- E' sufficiente la presenza di una sola lendine (uovo) perché l'infestazione si protragga nel tempo.
- Educare il bambino ad evitare comportamenti a rischio per la trasmissione del parassita come lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani.

